Anno IX — Lunedì 1° Giugno 1874 — N. 129.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le
omeniche.

Associazione per tutta Italia lire
2 all'anno, lire 16 per un seme-
tre, lire 8 per un trimestre; per
li Stati esteri da aggiungersi le
pese postali.

Un numero separato cent. 10,
rretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

IVISTA POLITICA SETTIMANALE

Gli Stati-Uniti d'America hanno messo sul
ro vessillo la 38ª stella, aggregando tra gli
tati il Nuovo Messico. È un'altra di quelle
rovincie messicane, che parevano sterili in
ano della razza spagnuola e che diventano in-
ece feconde in mano di una più operosa. Da
r tutto avviene la stessa cosa. I pigri immi-
riscono nell'abbondanza, gli operosi cavano la
cchezza anche là dove non c'è. Pensano ora-
ai ad inondare un mare di sabbia, che è più
presso dell'Oceano, sia coll'acqua marina (cioc-
hè si dice anche di taluni deserti dell'Africa
dell'Arabia) per portare l'umidore e la piog-
a dove non esistono, sia coll'acqua dei grandi
umi, onde produrre l'irrigazione in grandissi-
e proporzioni. Ecco un altro esempio che si
re a noi, che potremmo facilmente eseguire
i opere, il quale si aggiunge a quello del
overno delle Indie orientali, che essendo co-
retto a dare lavoro e pane a milioni d'uomini,
approfittò per iscavare nuovi canali e per
ovvedere così, che la siccità non produca la
seria più tardi. Negli Stati-Uniti cominciano
che ad accorgersi, che la distruzione delle
ve ha diminuito l'acqua ai loro fiumi; ed
segnano a noi Italiani la necessità d'imbo-
are. Colà si forma ora un partito di *agricol-
ri* nel centro, che potrà esercitare presto
olta influenza e cerca ora che gli sieno age-
lati i trasporti delle granaglie, dei bestiami
altri generi sulle ferrovie. L'agricoltura, la
ima delle industrie, viene adunque giusta-
ente considerata anche in America; e così
che noi possiamo comprendere quanto c'im-
rti trattarla come un'industria perfezionata.
ontinuano ad agitarsi gli operai de' campi
ll'Inghilterra, chiedendo che sieno migliorate
loro sorti; e lo saranno di certo e mostre-
nno così ai possidenti dell'Italia meridionale
me dovrebbero migliorare la sorte dei loro
ntadini, se non vogliono vederli scappare in
merica a fecondare le zolle altrui col loro
dore. Questo lavoro altrui è un grande tri-
uto che l'America riceve dall'Europa e che
a accrescendo la sua potenza, sicchè da qui a
ualche decennio sarà gigantesca. Fino la Cina
manda i suoi operai; e da ultimo sopra una
ola ferrovia lavoravano dodici mila Cinesi. Que-
to lavoro degli Asiatici viene dopo quello degli
uropei e degli Africani a smuovere quel libero
vasto suolo. Testè il Congresso degli Stati-
niti fu qualche giorno presieduto da uno di
azza negra. Così svaniscono anche i pregiudizii
ontro le razze di colore. Ora si propone di dare
cittadinanza anche ai superstiti nativi dell'A-
erica. Quel paese è destinato ad accogliere
tte le razze del mondo; ciocchè gli gioverà
iù tardi ad influire sopra tutto il mondo. Gl'In-
lesi dal canto loro continuano a seminarsi sul
lobo, e così mantengono ed accrescono la loro
otenza e ringiovaniscono sempre il paese pro-
rio. È un esempio agli Italiani, che accresce-
anno la potenza della patria, se lavorando ogni
arte del suo terreno porteranno anche il pro-
rio lavoro, la propria attività nei paesi che
ircondano il mare nel cui centro essa sta.

Gl'Inglesi però sentono il bisogno della pace;
per questo la regina Vittoria scambia le
arezze collo czar Alessandro. Cercano di non
rtarsi nell'Asia centrale, dove progredendo
'accordo l'Inghilterra e la Russia potranno
iovare alla civiltà del mondo, assieme all'A-
erica, che guarda da lungi le coste estreme
ell'Asia. Ma conviene, che i paesi del Medi-
erraneo e del Danubio sentano l'influenza ci-
ilizzatrice dei paesi dell'Europa centrale, e
he l'Italia prenda la sua parte mediante la
ita marittima.

L'Italia è ora, con tutte le sue flacchezze e
ebolezze e difficoltà, la migliore rappresentante
ella razza latina. Pare che il generale Concha
ttenga rilevanti vantaggi sopra i carlisti, i
uali si trovano stretti sempre più; ma intanto
Madrid si cospira già dai repubblicani contro
l Governo, che si dice cospirare contro la Re-
ubblica. Nel domani della vittoria sopra i car-
sti è da aspettarsi qualche nuovo guajo od a
adrid, o nelle altre città. Come mai pensare
Spagna senza un po' di guerra civile? Dio
i guardi da coloro che anche presso di noi
orrebbero spagnoleggiare e che suscitano vo-
ntieri un antagonismo tra il Nord ed il Sud.
e questo delitto di fomentare l'una regione
ontro l'altra fosse in Italia possibile (e spe-
iamo che non lo sia mai) noi cammineremmo
ulle vie della Spagna e potremmo mettere in
ericolo perfino l'unità nazionale. Il partito
antinazionale dei clericali, che manda danari sottratti al povero italiano al pretendente Don Carlos, perchè ammazzi intanto gli Spagnuoli, sperando che venga poi ad ammazzare gl'Italiani, ne gongolerebbe dalla gioja, se vedesse aggravarsi tra noi siffatti sintomi.

Nella Francia col nuovo Ministero pare non si miri ad altro, che a guadagnar tempo, a passarla liscia per alcuni mesi, a reggere col settennato, sia poi, come dicono, personale od impersonale. Vorrebbero giungere al novembre, per rimettere ad un altro anno le leggi costitutive e la legge elettorale, che doveva mutilare il suffragio universale e rendere locali le elezioni. L'indugio può evitare qualche conflitto immediato; ma istessamente nessuno dei partiti attuali si acqueta. I legittimisti, sebbene non abbiano guadagnato nulla nell'ultima loro vittoria, torneranno a proporre che si passi alla monarchia assoluta. Gli orleanisti, che furono vinti, continueranno ad intrigare più che mai. I bonapartisti, che ora trionfano della elezione del Nièvre, alzano baldanzosi la loro bandiera e non temono nemmeno le elezioni, alle quali vorrebbero spingere i repubblicani speranzosi di ottenere la maggioranza. Ma l'Assemblea continuerà così, impotente a formare un Governo stabile colla oscillante sua maggioranza. Se sorgeranno degl'incidenti pertubatori, potrebbe accadere, che la spada di Mac-Mahon, rinforzata di quella di Cissey, cercasse di tagliare il nodo che non si può sciogliere. Fu osservato, che i generali, i quali non seppero vincere i Tedeschi sul campo di battaglia, sono ora bravi di mantenere lo stato d'assedio sopra la maggior parte della Francia. Guai per questa il giorno in cui, diventando uomini di partito, essi si *pronunciassero* come accade tanto sovente nella Spagna!

Fortunatamente l'Italia, che ha per primo suo Re il primo suo soldato, e che mantiene fede costante al suo Statuto, questi timori non li ha. Essa gode della massima libertà e le sue istituzioni funzionano regolarmente. Ciò non significa, che ne faccia sempre il miglior uso possibile, e che essendo esemplare nelle grandi quistioni ed occasioni non vacilli poi troppo nelle particolarità. Sono otto anni, che si fece la congiunzione del Veneto e quattro quella di Roma; e non si è ancora giunti all'ultima vittoria interna, quella di pareggiare le spese colle entrate! Questo pareggio è la scienza elementare di Stato, è la necessità suprema di esso come di tutte le famiglie. Quando lo si ottiene stabilmente ci possono essere delle difficoltà, ma non c'è poi pericolo di alcuna rovina ed il danno non si estende a tutti i cittadini, come accade ora per lo spareggio in Italia.

Il paese dovrà forse essere presto consultato dal Governo colle elezioni. Sta a questo di parlare fermo e chiaro; sta a quello di chiaro vedere, di decidersi francamente, di volere gli uomini del pareggio a qualunque costo. Sarà necessario di posporre le fortificazioni, certi lavori pubblici desiderati, il sollievo agl'impiegati, altre spese ancora, di fare delle riduzioni in molti servigi, di diminuire il numero delle Provincie, delle Università, dei Tribunali, di abolire le sottoprefetture, di concentrare certi uffizii, di agire con severità nel chiedere ad ogni impiegato la sua parte di lavoro, di essere ancora più severi nel richiedere il pagamento delle imposte, di fare una guerra a morte alla frode, al contrabbando d'ogni specie, di fare nuovi sacrificii, o momentanei o permanenti? Ebbene: si faccia tutti d'accordo tutto questo e la si finisca una volta!

Il pareggio sarà un grande guadagno individuale per tutti. Esso rialzerà il credito dello Stato e tutti i pubblici valori e quelli delle Banche e delle imprese private per associazione, diminuirà il disagio e per conseguenza il prezzo delle cose di prima necessità e le sofferenze di tanti, renderà possibile qualche operazione di credito a patti vantaggiosi, mediante cui si possa anche, sia venire a sopprimere affatto il corso forzoso, sia a diminuire nel bilancio annuale gl'interessi del debito pubblico, influirà beneficamente sulla agricoltura, sull'industria, sulla navigazione, sul commercio, richiamerà dall'estero i capitali e le capacità tecniche, le industrie, le imprese d'ogni genere, farà che l'Italia possa profittare della sua posizione avvanzata sul mare per fondare nuove industrie e per essere intermediaria del traffico internazionale, permetterà di fare molte riforme amministrative, compresa quella dei tributi, di riordinare lo Stato sotto a tutti gli aspetti, di armarsi meglio senza maggiori pesi sul bilancio, di finire la questione delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato, di svolgere armonicamente ogni genere di attività locale, di unificare e compiere il servizio delle ferrovie, di sostituire l'unificazione economica all'antagonismo regionale, di prendere il primo posto tra le Nazioni latine coi progressi economici ed intellettuali e civili e di gareggiare colle germaniche ed anglo-sassoni in quella vitalità ed espansività, che assicura non soltanto il presente, ma anche l'avvenire.

Alla fine le nostre difficoltà non sono poi tante. Noi vediamo che anche la Germania ha da combattere l'ultramontanismo ed il particolarismo; l'Impero austro-ungarico contro le divisioni delle tante sue nazionalità che subiscono altre attrazioni, contro non meno gravi difficoltà finanziarie ed economiche ed anche politiche; che il gigantesco Impero russo, sebbene si sia messo per bene sulla via d'una maggiore civiltà, ha ancora molte forze barbare ed indisciplinate nel suo seno, le quali hanno bisogno d'una civiltà maggiore per diventare forze reali.

Basta che il paese lo voglia, ed otterrà certamente la sua vittoria sullo spareggio: ma bisogna che lo voglia seriamente, che sorga una sola voce da tutte le rappresentanze, dal corpo elettorale, dalla stampa, che si dimentichino il patteggiare funesto, il lagno infecondo, il titubare, il falso calcolo degl'interessi personali, la fiacchezza abituale, e che si abbiano le virtù contrarie a questi nostri difetti. La libertà che ebbe per primo frutto i dissensi, i dispareri, le dispute, la confusione, le esagerate pretese, produca di nuovo i vigorosi consentimenti, gli accordi, la chiarezza delle vedute, la moderazione, l'opera costante di tutti i giorni e di tutti gli anni. Che le virtù private, le quali esistono nel Popolo italiano, diventino virtù pubbliche, che i migliori e più colti dieno agli altri l'esempio, che si pospongano le minori quistioni per occuparsi della principale, che scioglierà tutte le altre, che la coscienza pubblica imponga ad ciascuno [illegible] lo spareggio come si ha combattuto lo straniero ed ogni nemico della Nazione: e la vittoria è sicura, e noi saremo degni della nostra libertà e di appartenere ad una grande Nazione, a cui avremo giovato moltissimo nel presente ed assicurato uno splendido avvenire.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma 29 maggio

Il senatore Vacca ebbe a dire jeri al Senato una brutta parola, la quale però venne opportunemente respinta dal presidente e dal senatore e ministro Finali. Il Vacca, parlando della Camera de' rappresentanti, disse che in essa la passione politica fa velo alla ragione. Questo può dirsi di un deputato, di un senatore, di un pubblicista qualunque, ma non di un corpo dello Stato, della rappresentanza nazionale. Sarebbe un provocare un antagonismo molto dispiacevole e fuori di luogo. Il Senato ha la sua parte di calmo revisore delle leggi; e sta bene. Ma disdice che un senatore dica di quelle parole, che possono provocare dall'altra parte delle risposte non meno sconvenienti.

Non mi sembra, che nella quistione dell'*exequatur* e del *placet* si segua la migliore via; nè che sia un far eseguire la legge delle guarentigie ed in particolare il § 18 di essa coll'accordare l'*exequatur* a quei vescovi che si rifiutano di presentare la bolla al Governo, ed il *placet* a parrochi nominati da vescovi che non ebbero l'*exequatur*. Nè fa bene il Governo a non fare uso e sempre del suo diritto di jus patronato nella nomina dei parrochi, nè gli giova opporsi al movimento delle elezioni popolari. Evitare i conflitti, ogni cosa che abbia l'aria di persecuzione, ogni indebita ingerenza nelle cose ecclesiastiche, sta bene. Ma bisogna che il clero osservi le leggi anch'esso, e si deve fargliele osservare, se non si vuole incoraggiarlo a trasgredirle.

Credo però, che non si verrà mai a capo di nulla, se non si costituiscono le Comunità parrocchiali e diocesane e non si rinunzia ad esse la amministrazione della loro parte di asse ecclesiastico e quindi anche l'*exequatur* ed il *placet*.

Una legge siffatta venne più volte fatta sperare; e certo non si potrà presentarsi agli elettori senza avere formulata anche su ciò la propria futura condotta. Che il Governo non entri nella elezione popolare dei parrochi sta bene; ma quando le popolazioni vogliono farle, come accade nel Mantovano, che cosa farà? Esso deve lasciare che i fedeli sostengano come credono il Clero minore rispetto al superiore, che crede essere uno de' suoi obblighi il fare la guerra alla Nazione ed al suo Governo.

Se le popolazioni respingono in molti casi un Clero immorale che intima la guerra al proprio paese e cerca di demoralizzarle suscitandole contro al Governo nazionale, si può dare ad esse il torto? E che si dirà poi della stampa clericale, che fa impunemente tanto guasto nei contadi e sconvolge le idee delle popolazioni? Non si pensa, che oramai la politica della perfidia gesuitica mira nientemeno che ad una guerra sociale, a suscitare i contadini contro i cittadini, le plebi ignoranti e volute mantenere tali contro alle classi abbienti ed intelligenti ed istrutte? Di certo nelle città i pericoli possono venire da un'altra sorte di agitatori e di barbari all'interno; ma nei contadi è lo spirito della scelleratissima stampa clericale che, per via del Clero cattivo nemico alla Nazione, penetra nelle popolazioni meno istrutte. Ora, se ce ne sono di più accorte, di quelle che stanno colla patria, col Governo nazionale, si avranno da condannare perchè sono buone e bene ispirate?

È oramai partito preso dal Congresso clericale e settario di Modena e da tutte le società degl'interessi cattolici, di agire sistematicamente sulle elezioni, tanto amministrative quanto politiche. Dobbiamo aspettarci che agiranno in senso antinazionale, regionale, autonomista e che cercheranno anche il peggio, e che se non potranno far passare i loro amici, faranno passare anche i nemici, che sieno pure quelli del Governo nazionale, dello Statuto ecc.

Dicono taluni, che una falange clericale ed antinazionale nel Parlamento farebbe bene, perchè unirebbe tutti quelli che appartengono al partito nazionale, liberale, progressista. Questo è un errore, il quale potrebbe riuscire funesto al paese. Se li lasciamo penetrare in numero nel Parlamento essi se ne gioveranno per formare un partito dentro e fuori di esso e per agitare il paese. Avremo un partito simile al carlista ed altri simili a quelli della Spagna.

Io credo, che il partito nazionale e progressista farà molto bene se stringerà le file, se farà il suo programma pratico e concreto, se sceglierà dei buoni candidati e se cercherà di farli riuscire, per formare una buona maggioranza governativa. Se ci sono delle forze giovani da mettere innanzi, tanto meglio. Ci sono i morti e gl'invalidi da surrogare; ma che non si lascino venire avanti gli anticostituzionali come il Cavallotti, che potrà essere buon poeta, ma non certo buon deputato, e come tale sta le mille miglia indietro dal Billia Antonio, nè gli antinazionali o clericali, e neppure quelle insulse nullità, che dovrebbero la loro nomina ad influenze affatto locali, nè gli affaristi, che non sanno o non vogliono occuparsi degli affari del paese.

Che le elezioni abbiano da farsi prima o poi, a questo bisogna pensarci fin d'ora, giacchè la nuova legislatura potrà esercitare una azione decisiva sulle sorti del paese.

Il proposito del Ministero di posporre la discussione della legge sulle fortificazioni troverà una seria opposizione nel Senato, segnatamente per parte dei militari, tra cui il Cialdini, che venne appositamente per questo. La stampa di Napoli, la quale del resto è pessimamente ispirata nella sua opposizione sistematica, si accorge ora che anche la convenzione delle ferrovie verrà ad essere ritardata.

Lettere di Deputati che andarono nelle Provincie mostrano che in molti luoghi videro assai mal volontieri, che sia stata respinta la legge sul registro e bollo, la quale aveva per iscopo di far pagare quelli che non pagano e segnatamente la classe agiata. La stampa clericale è contentissima, giacchè temeva, che non fossero più possibili certe scondagne, che usano fare con supposte compre e vendite. Anche la stampa estera, e segnatamente quella di Vienna e di Parigi si meraviglia, che sia stata rigettata quella legge, la quale poteva ajutare le finanze.

È questa però una lezione; e se è vero, che il Sella abbia detto, che quel rigetto fu la Novara delle finanze, deve avvisare tutti i buoni patriotti che è tempo di venire alla riscossa fino a che si abbia da raggiungere il pareggio.

La Camera dei Deputati va votando l'uno dopo l'altro i bilanci definitivi. Peccato che non sieno pronte tutte le relazioni. Il Minghetti vuole che si discuta anche la legge sulle *Opere idrauliche*, che interessa molto il Veneto, per cui farà tornare alla Camera dei Deputati veneti. Oggi la Camera votò anche una serqua di altre leggi, tra le quali le spese per l'addattamento di case destinate alla Legazione a Costantinopoli, quella delle opere straordinarie per

porti del mezzogiorno, una concessione di due piccoli tronchi di ferrovia, i quali vengono ad unire i tre laghi di Como, Lugano, e Lago Maggiore, certe discipline sulla cassa militare e l'estensione alle Provincie Venete della legge di pubblica Sanità. Lunedì saranno da votarsi tutte queste leggi a scrutinio segreto.

ITALIA

Roma. L'onor. Minghetti in seguito al voto sulla legge dell'inefficacia degli atti non registrati, dichiarò ai suoi amici che sarebbe entrato nel sistema delle più inesorabili economie. Rimarranno perciò sospese la legge per il porto di Taranto; quella di 40 milioni per opere stradali; quella per aumento di assegno agli impiegati; quella per i porti meridionali; quella per 5 milioni di maggiori spese per la Spezia; quella di 87 milioni per ferrovie nelle provincie meridionali; ed infine il Ministero non intende nemmeno dar esecuzione alle opere di difesa dello Stato già votate.

— È morto in Roma il cardinale Falcinelli-Antoniacci.

ESTERO

Francia. In una lettera colla quale il bonapartista sig. Bourgoing ringrazia i suoi elettori della Nièvre, egli dice:

« Scegliendo me per rappresentarvi all'Assemblea nazionale, voi avete altamente affermato il vostro attaccamento alla causa dell'*appello al popolo*, inseparabile da quella dell'impero.

« Voi non avete dimenticato le prosperità di un tempo, e il risultato dall'elezione è la splendida testimonianza delle profonde radici che l'Impero ha conservate nel paese, sopratutto fra le popolazioni rurali, così fedeli ed affezionate. »

— Trattasi in Francia attualmente di creare degli squadroni di guide pel servizio di scorta degli ufficiali generali e per le ricognizioni.

Le 22 legioni di gendarmeria saranno ridotte alla cifra di 18, in armonia col numero dei corpi d'esercito.

Dicesi che le ispezioni generali del 1874 saranno fatte dai comandanti le divisioni attive.

— Il *Petit Marseillais* annunzia che la Commissione municipale di Marsiglia ha approvato all'unanimità la proposta del *maire* di aprire un credito di 5000 lire per far fronte alle spese delle feste del Sacro Cuore e di San Giovanni!

— Il sig. Gambetta in un discorso pronunciato sulla tomba del visconte di Alton-Shée, raccomandò alla democrazia di non essere esclusiva e disse che la repubblica deve accoglier tutti coloro che lealmente le si avvicinano. L'antica aristocrazia, egli disse, appartiene alla Francia e può ancora servirla.

Ammesso che le conversioni alla repubblica sieno sincere, disinteressate e che abbiano per origine il sentimento della giustizia e per iscopo il servizio di tutti, conviene accoglierle, esclamò il sig. Gambetta.

— La voce smentita che il duca Decazes avesse dato le sue dimissioni, fu originata dal fatto che egli ebbe una discussione assai vivace col ministro dell'interno, Fourtou, a motivo del Prefetto del Dipartimento dei Calvados. Infatti Decazes voleva la destituzione di quell'impiegato, perchè aveva dimostrato simpatie pel candidato bonapartista.

Il Governo ha deciso di prendere misure severe contro il bonapartismo, e varii giornali di quel partito furono minacciati della soppressione.

Audiffret-Pasquier ha lasciato Parigi per recarsi in Normandia. Prima di partire radunò i capi del nuovo centro destro e sviluppò loro in un discorso gli scopi definitivi del settennato repubblicano.

Mac-Mahon dichiarò al Gabinetto che in avvenire vuole presiedere egli stesso a tutti i Consigli di ministri, perchè la sua responsabilità oggi è più grande; e ch'egli vuole mantenervi anche la disciplina. (*N. F. Presse*)

Germania. Scrivono da Monaco alla *Persev.*:

Tra le maggiori assicurazioni di pace, qui siamo sempre come alla vigilia di una gran guerra: esercizi sopra esercizii, compere di oggetti necessari ai militari sopra una gran scala, e per ultimo vediamo che il ministro della guerra ordinò che i detenuti militari nella fortezza di Oberhaus vengano impiegati nella preparazione delle filaccie e compresse pei feriti. Tutti si domandano: a quale scopo tanto moto quasi febbrile nel militare?

Inghilterra. Leggiamo nei giornali inglesi che il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle manifatture venne promulgato. Eccone le principali disposizioni: Le ore di lavoro sono dalle sei di mattina alle sei di sera, ovvero dalle sette alle sette, ma le donne ed i fanciulli non dovranno lavorare più di quattro ore e mezzo senza prendere riposo. Saranno loro accordate due ore pei loro pasti; infine il sabato i fanciulli non lavoreranno dopo il mezzogiorno, ed a cominciare dall'anno prossimo, i fanciulli al disotto dei nove anni non saranno ammessi a lavorare nelle fabbriche e manifatture.

Questa legge è delle più umane, ed è la più completa di quelle emanate negli ultimi venti anni. Tutto l'onore ne spetta al sig. Mundella che se ne fece il promotore.

Spagna. I giornali spagnuoli pubblicano la lettera con la quale il general Pavia ha dato le sue dimissioni da Capitano Generale della Nuova Castiglia. Dice il Generale che, compiuto il colpo di Stato, egli stimò necessario che il governo fosse affidato ad uomini presi fra tutti i partiti liberali; e ciò fino a che non fosse debellato il Carlismo. Ora si è fatto un così detto ministero omogeneo, ossia composto di un partito solo; egli non intende quindi di restare al suo posto, e si ritira.

Russia. Leggiamo nella *Gazzetta di Posen* che il Governo russo ha pubblicato un ordine di espulsione contro tutti i Giudei residenti a Varsavia, ma che non vi sono nati e non hanno occupazione determinata. Il numero de' Giudei colpiti da tale misura ascende a circa 15 mila. Tali rigori sono adottati pure nel Governo di Kiew e in altre città. L'agitazione fra le popolazioni giudaiche è al colmo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La società del Casino è invitata dalla Presidenza ad una seduta che avrà luogo venerdì, 5 giugno, alle ore 8 e 1/2 pom. nella Sala maggiore del Casino stesso, col seguente ordine del giorno: Comunicazione della Presidenza; approvazione del Consuntivo 1873; Preventivo per il 1874; nomina delle Cariche.

Agonia d'un Istituto scolastico. La virtù e il suo contrario manifestansi nel silenzio, perchè non è cosa più prudente di esso, nè più vile ad un tempo, ed è tale quando non si ha faccia di dire il vero per rispetti d'una sorta o dell'altra; il che si riduce infine a un materiale egoismo, col quale si posterga ad esso quanto è di onesto, di giusto, di santo, quasi se il mondo morale consistesse in una chimera, nè fosse nulla d'apprezzarsi nella vita, tranne i solletici del senso e tutto ciò che serve a questo sublimissimo fine. S'è più facile ad alcuni di andare contro le mitraglie che contro le fischiate; sonvi de' momenti ne' quali, come allora che trattasi di difendere una buona causa, occorre affrontar queste con uguale coraggio di quelle; certi che il trionfo ottenuto sarà più splendido nel secondo che nel primo di questi fatti. Io più fortunato, che avendo l'intento di procurare il bene col togliere il male, consigliando di revocare una pubblica decisione, che non è un domma, non potrò trarre forse le risa che da coloro i quali credono che l'uomo sia infallibile se fa ciò ch'è nel loro cuore e nel loro pensiero. Quindi prego di persuadersi che *amor di patria mi fa parlare*; e parlo *non per odio d'altrui, nè per dispetto*, chè io amo e stimo anche quelli che sentono diversamente da me.

Qui a San Vito è quattr'anni da che fiorisce un Istituto ginnasiale-tecnico, fondato da quattro preti dotti e costumati, collegatisi ad altrettanti laici di non piccolo sapere dal pari che di grande interezza; tutti attissimi dunque e solertissimi a insegnare ai fanciulli quello che voleva Agesilao, cioè di apprendere quanto dovranno fare essendo uomini. Gli è perciò naturale, ch'essi abborriscano l'inezia della odierna educazione che ha per fine di farci non buoni e savi, ma dotti; di conoscere più presso l'origine e l'etimologia della parola virtù, che di possederla; di declinare quel vocabolo, obliando d'innamorarci del suo significato; di strolegare le definizioni, le divisioni e le partizioni di essa, come dei soprannomi e dei rami di una genealogia, senza curare di stringere con lei alcuna pratica di familiarità e di privata domestichezza, ond'essi appunto s'occupano invece di coltivare contemporaneamente l'affetto e l'intelligenza, la mente e il cuore, mentre in altre scuole s'empie quella di vani *fumi*, questo lasciasi vuoto d'ogni eletto sentimento, se pur non se ne istilla di pravi che poi osservansi incarnati nella condotta del maestro. Poco è dire ch'esse sono botteghe di cose futili e di lusso anche corruttore, non stanze d'istrumenti utili al benessere fisico e morale dei giovani da educare. Ad onta di ciò quell'Istituto, che fregiasi del gran nome di Anton Lazzaro Moro, viene a perire per mancanza di alimento, poichè gli si tolse pel tempo che lia da essere il misero sussidio di quattromile lire; dico misero, se uno simile a Pordenone e uno a Gemona ne hanno più del triplo, avvegnachè tre volte minore sia il numero delle loro scuole in confronto di quelle di San Vito. Io non voglio indagare quali i motivi di questo decreto di morte; certo è che l'oggetto dell'Istituto (qui sta tutta la questione) ottenne sin' oggidì un pienissimo effetto, poichè gli allievi che sono ben oltre quaranta, essendone ogn'anno accresciuto il numero, e lo sarebbe stato maggiore se quella sovvenzione s'avesse assegnata a tempo più opportuno, vale a dire prima dell'ottobre, subirono felicemente i loro esami, e quelli che li fecero altrove ottennero più punti oltre il necessario pel titolo d'idoneità, perfino il penultimo o l'ultimo, eccetto due di loro, quantunque considerati de' più distinti, i quali mal si sbrigarono (col mio perchè dico questa parola) nel cimento di Udine, ma in quello di Treviso uscirono gloriosi e trionfanti secondo si meritavano. Tutto che sia quanto a divergenze di opinioni, che limitavansi a generalità di principii, su cui da gran tempo si finì coll'accordo, io nulla dirò, bensì dirò che nulla si dee distruggere di quanto fu creato per bene; quindi non una instituzione fondata da noi, e appresso lodata solennemente da noi; e se fattasi più tardi difettosa, nè questo è il nostro caso, la si corregga, non la s'annulli. Imitisi la natura che mai non sospende i suoi fini, e meno li abbandona, ma gradatamente li compie con mutamenti secondo la mutabilità delle cose. Togliere di colpo un ministero agli uni, quando ancora non si sa distribuire ad altri, ed è somma fortuna l'esserne degni, giacchè dimostra una potenza non picciola di autorità, lascia la speranza che qualora si pensi al decoro del paese, all'interesse degli abitanti, all'onore degli ottimati che ne viene da uno Stabilimento educante il quale chiama a sè perfino i forestieri, vorrassi retrocedere sui propri passi, mutando ciò che s'ha giudicato; il che sarebbe tutt'altro che vergogna, perchè non sarebbe un tornar indietro, ma un andare innanzi abbracciando nel cammino anche la gratitudine, chè viva Dio qualche bene sarà pur provenuto dal nostro Istituto, onde impossibile che i savi che reggono la cosa pubblica non ne facciano calcolo, non ne dimostrino riguardo, lasciando che altri pongano la falce alla radice quando l'albero è in fiore e che promette nuove e copiose frutta.

Dissi che preti e laici sono i maestri dell'Istituto di Anton Lazzaro Moro; questi in particolare per le tecniche, quelli per le ginnasiali. *Checchè si ciarli di preti, fatto è*, continuo con Tommaseo, *che in essi è più potenza di beneficio, che in altra autorità umana, per grande che sia. Noveratemi d'un popolo dieci medici, dieci letterati, dieci conti benemeriti: ed io del medesimo popolo annovererò ancora più benemeriti dieci preti. Anco in nazione corrotta, il clero sempre è meno corrotto degli altri ordini quanti sono; e se lo scandalo appar maggiore, quest'è perchè di uomini posti in alto, ogni cosa si risà, e molto da essi richiedesi; e volentieri detraggono alla loro autorità le passioni ribellanti e le ambizioni invide e le borie impotenti.*

Non si tolga del tutto, ripeto, quello che esiste. Quando uno de' nostri membri è profondamente cancrenato, solo allora lo s'amputa, acciocchè i rimanenti si conservino in vita; del resto in qualunque altro suo male lo si cura co' varj sussidi dell'arte. Raro rasissimo è l'infortunio, se pur mai esiste, che tutto il corpo sia nello stesso stato di esso; sarà più o meno infermo, e in tal evento si pensi a guarirlo, non ad abbandonarlo a sè come cosa morta. Altrettanto si dica dei casi di cancrena morale, chè l'annientare un Istituto scolastico puramente perchè lo si crede difettoso, è lo stesso che tòrre la vita a un corpo giovane, avvenente, vigoroso per ravvisarvi in esso qualche imperfezione spiacevole. Solo Iddio ha il potere d'annientare, come di creare, e perciò si questiona s'Egli, consumati i tempi prefissi, annienterà l'universo; i più autorevoli affermano che non ne sarà annientato nemmeno particella. Gli oppositori della pena di morte con cui s'annulla la vita, trionferanno senza dubbio, allorchè il mondo sarà più civile, più umano; a quella pena si sostituirà l'educazione che crea e ricrea uno spirito alla luce del bello, del buono e del vero. Pensando io a questo soggetto, e biasimando in una mia scritta la demolizione della colonna Vendôme nel modo che si fece, quantunque simbolo pomposo di astio profondo e d'immenso disprezzo, dissi alcune parole accolte sì benignamente da Tommaseo, che mi scrisse *godo che un cuore italiano le abbia pensate*; ed altro di più lusinghiero ancora, che per verecondia io taccio; ma pel nostro proposito trascrivo quello che mi soggiunse: *La colonna di piazza Vendôme sorgeva provocatrice mal cauta; e dopo più che mezzo secolo* (ecco lo scrittore grande) *attrasse il fulmine sopra la disgraziata Parigi. Atterrarla coll'odio contro e cittadini e stranieri, era folle misfatto, provocatore di nuove calamità. Nè rizzarla di nuovo potrebbe (Ella ben dice) se non consacrandola, monumento d'espiazione, promessa e prego di carità universale e d'equità generosa.*

Nè si disperi però del triste fato che accadde a questo Istituto. Parlai della sua morte, ma questa forse non è che apparente, perchè, prescindendo da ogni supposizione, se in altro momento più felice, vorrassi acconsentire a quello che qui modestamente si espose, vedremo che, se in grazia d'un miracolo risuscitò dal sepolcro il Lazzaro del Vangelo, il nostro Lazzaro sorgerà dalle tenebre nelle quali sta per cadere, mercè il senno dei nostri maggiorenti: che ciò avvenga, io lo bramo col cuore d'un pio cittadino, che dettando questo scritto non si servì nè della punta, nè delle barbe della penna, ma lo feci con animo retto e riverente.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

A Cividale jeri si recarono parecchi Udinesi per visitare il sarcofago e gli oggetti dentro trovati, cui abbiamo accennato nel numero di sabbato. Intorno a tale scoperta daremo un cenno particolareggiato, probabilmente nel numero di domani.

Il Padiglione del signor Saccomani fu jeri onorato da buon numero di signori e signore, mentre la *Banda militare* suonava nel Giardino Ricasoli. Possiamo anche dire al pubblico che, per concessione del Municipio, il Giardino resterà illuminato ed aperto al Pubblico sino alla mezzanotte.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 17 al 23 maggio 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 4
» morti » 3 » 1
Esposti » — » 2 – Totale N. 21

Morti a domicilio

Caterina Grattoni-Battistig fu Francesco di anni 65, attendente alle occupazioni di casa — Giuseppe Rumiz di Domenico d'anni 3 e mesi 8 — Rosa Verona-Rizzi fu Gio. Batt. d'anni 25, contadina — Teresa Bulfoni di Angelo d'anni 2 e mesi 6 — Adelchi Paccanaro di Angelo di mesi 4 — Rosa Chiandoni di Pietro di anni 1 — Paolo Botton fu Giuseppe d'anni 75, pensionato governativo — Luigi Moro di Angelo d'anni 6 — Giuseppe De Senibus fu Giovanni d'anni 90, possidente — Giuseppe Fabris di Ferdinando d'anni 10.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Castellani di Gio. Batt. d'anni 24, mugnajo — Agostino Mario d'anni 63, agricoltore — Amadio Ciani fu Antonio d'anni 26 conciapelli — Matteo Turcutto fu Giuseppe d'anni 48, fruttivendolo — Antonio Pobli fu Stefano d'anni 58, agricoltore — Gio. Batt. Linda di Lorenzo d'anni 13, tessitore — Marco Badin fu Natale d'anni 65, agricoltore — Maria Guranzi di giorni 23 — Vittoria Degano di Stefano d'anni 15, scolara.

Totale N. 19

Matrimoni

Agostino Dell'Oste conciapelli con Agata Rojatti attendente alle occupazioni di casa — Giovanni Lirussi muratore con Marianna Blasutigh attendente alle occupazioni di casa — Domenico Lodolo agricoltore con Marianna Colautti contadina — G. B. Mauro biadajuolo con Pompea Del Fabbro biadajuola — Pietro Santi industriante con Lucia Dominutti setajuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe Marconi falegname con Caterina Coradazzi sarta.

FATTI VARII

Il vino napoletano pare che quest'anno non sarà così copioso da venire a farsi bere anche in Friuli. Difatti, a quanto leggiamo nel *Pungolo* di Napoli, nell'agro barlettano i vigneti posti nei bassi fondi furono quasi completamente abbruciati dalle brine. Le vigne in altre terre di quel Circondario, come a Corato, Ruvo e Terlizzi, furono pure danneggiate. In Capitanata il danno è stato anche maggiore. A Trinitopoli, Cerignola, Orta e paesi vicini, Foggia e Sansevero, molte vigne sono state distrutte.

Prodotto delle Imposte Dirette. Durante il mese di aprile i versamenti in conto imposte dirette hanno raggiunto la somma di L. 49,515,308, delle quali ne spettano alle tre grandi imposte,

sui terreni	L. 20,679,457
» fabbricati	» 8,950,722
» ricchezza mobile	» 12,836,247
Totale	L. 42,466,426

Nell'aprile del 1873 i versamenti per queste tre imposte sommarono a L. 40,099,536, e vi ha quindi un aumento a vantaggio dell'ultimo aprile di L. 2,366,890.

Dalla situazione delle imposte nel primo quadrimestre dell'anno 1874 risulta che i versamenti ammontarono a L. 107,415,668.

Centenario di Francesco Petrarca. Uno dei più illustri tra i poeti italiani dell'età presente, esclamava:

« O Italia, a cor ti stia
« Fare ai passati onor; che d'altrettali
« Oggi vedove son le tue contrade.... »

E di già si sta preparando una festa solenne per la celebrazione del quinto centenario della morte di Francesco Petrarca, la di cui ricorrenza avrà luogo il 18 luglio del corrente anno 1874. La commemorazione sarà fatta in Arquà dove il Petrarca moriva e dove fu sepolto. La sua città natale, Arezzo, concorrerà a questa solennità insieme con tutte le altre città Italiane. Verrà coniata una medaglia commemorativa di tale onoranza.

Miracoli dell'industria. Leggesi nell'*Engineer*: « Il numero delle penne d'acciaio fabbricate settimanalmente a Birmingham è di 98,000 scatolette, ossia di 14,112,000 penne. Vent'anni or sono le penne di Birmingham vendevasi a 6 franchi e 25 centesimi la scatoletta; oggidì le migliori penne si vendono oggi scatola 15 centesimi.

Se si nota che una scatoletta racchiude 144 pezzi di acciaio, e che ciascuno di questi pezzi d'acciaio passa per dodici mani prima che si

pervenuto allo stato di penna, il fatto di dare 44 penne per 15 centesimi, dopo aver fornito la materia, pagato i salari degli operai ed effettuato un beneficio rimuneratore, è una delle più convincenti dimostrazioni dei risultati che si ottengono coll' uso delle macchine e colla divisione del lavoro. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio contiene:

1. R. decreto 4 maggio che convoca il Collegio di Torre Annunziata pel 14 giugno. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21 dello stesso mese.

2. Nomina del comm. Giovanni Visone a ministro della Real Casa.

3. Disposizioni nel personale dell' amministrazione finanziaria.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

Accade frequentemente che sieno impostate delle cartoline alle quali è attaccato un campione di stoffa o d'altra merce non francato.

L' articolo 6 della legge 23 giugno 1873 n. 1442, vietando di dar corso alle mostre e campioni di merci non francati, e l' articolo 9 della legge stessa limitando l'uso delle cartolin postali alle sole comunicazioni *scritte*, si avverte il pubblico, per conveniente sua norma, che le cartoline alle quali fosse attaccato un campione qualsiasi non francato, non avranno corso.

CORRIERE DEL MATTINO

— Al Senato l' on. Menabrea è disposto ad insistere perchè si discuta il progetto di legge che concerne la difesa dello Stato. Tutti gli altri membri della Commissione senatoria sono dello stesso parere. Il generale Cialdini ed altri senatori generali sono arrivati a Roma appositamente.

Finora il Presidente del Consiglio si mostrò contrario a tale proponimento. Credesi, dice la *Gazz. d' Italia*, che si appellerà al Senato, le cui tendenze si ritengono però favorevoli alle idee della Commissione.

La *Gazz. d'Italia* riferisce poi la voce che il generale Ricotti non trovandosi in ciò d'accordo coll' on. Minghetti, voglia dimettersi. La notizia peraltro non ebbe finora alcuna conferma.

Del resto, si confida ancora che Minghetti cederà, accettando un ordine del giorno pel quale egli si riserverebbe la facoltà di non cominciare la spesa relativa sul bilancio del 1874.

— La Camera ha ancora da discutere i bilancio dei lavori pubblici, dell' agricoltura e commercio, delle finanze e della guerra. Credesi che tutte le Relazioni saranno presentate entro lunedì. Si prevede che martedì la Camera avrà esauriti i suoi lavori. Urge che i deputati accorrano alle votazioni a scrutinio segreto. *(Naz.)*

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano* che appena votati i bilanci, il che avverrà martedì o tutt' al più mercoledì di questa settimana la Camera dei deputati verrà prorogata.

— Corre voce nei circoli diplomatici che il nuovo ambasciatore dell'Impero germanico presso la Repubblica francese abbia, in un colloquio col Presidente della Repubblica, accennato alle condizioni vere in cui si trova il Santo Padre e alla necessità di tutti gli amanti della pace di evitare che prendano proporzioni esagerate quelle dicerie che non mirano ad altro che a seminare scandali e discordie. Il Presidente della Repubblica avrebbe dichiarato, e avrebbe autorizzato l' ambasciatore di Germania a informarne il suo Governo, che, fino dal giorno in cui fu chiamato al potere, egli non ebbe altro scopo che quello di assicurare il maggior benessere al suo paese, e non ommise mai di dimostrare ai partigiani di una politica insensata che assegnargli un'attitudine diversa, sotto il pretesto di seguire certe tradizioni della Francia cattolica, sarebbe porre a cimento l'opera di riordinamento interno incominciata da due anni. — Così il *Fanfulla*.

— Informazioni esatte ci assicurano che il Papa è pienamente ristabilito. L'altra mattina si è alzato per tempo, ed ha sentito messa nella cappella vicina ai suoi appartamenti. *(Lib.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cagliari 29. Scriversi da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna* che la Commissione finanziaria, riunitasi il 26, deliberò di pagare integralmente i *coupons* del prossimo luglio. Si studiano progetti per ammortizzare il debito.

Berlino 29. Bismarck ricevette la visita dell' Imperatore e del Principe imperiale.

Bonna 29. Il Sinodo fu chiuso, dopo aver eletta una rappresentanza sinodale. Il prossimo Congresso dei vecchi cattolici avrà luogo in autunno a Friburgo.

Darmstadt 29. La *Gazzetta di Darmastadt* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo, che dice che i reclami del Papa, relativi ai fatti della diocesi di Chelm, che trattavasi semplicemente di mantenere l' ordine pubblico, erano privi di fondamento. Questi reclami erano un attentato contro il potere dello Stato.

Parigi 29 Rispondendo alla *Gazzetta della Germania del Nord*, il *Français* dice che è necessario di mettere il Belgio in guardia contro le suggestioni della stampa tedesca. Non havvi questione di alcun conflitto tra la Francia e la Germania, e dopo la caduta del l' Impero, tutti gli uomini politici francesi considerano l'indipendenza del Belgio come il primo principio della politica europea. Il *Journal de Paris* dice che la Francia vuole la pace, e che i suoi atti non saranno causa d' inquietudine per l'Europa. Tutti i giornali parlano nello stesso senso.

Versailles 29. Nell'Assemblea nessun incidente. Il centro destro e il centro sinistro sono d'accordo nel domandare che si aggiorni la questione di fissare l'ordine del giorno. Comincia a prendere consistenza la voce che i due centri tendano a riavvicinarsi.

Vienna 29. Il *Vaterland* pubblica il testo dell' Enciclica del Papa ai Vescovi ruteni; si lamenta in essa del triste stato della Diocesi di Chelm in Russia, ove un amministratore intruso calpesta le dottrine ecclesiastiche. Il Papa invita i Vescovi ad ordinare l' esatta osservanza della liturgia approvata dai Papi, anche colla comminatoria di pene più gravi.

Berna 29. Il Consiglio di Stato, ratificando la decisione del Consiglio nazionale, dichiarò che la nuova Costituzione federale entrerà in vigore a datare da oggi.

Londra 29. Gli articoli dei giornali ufficiosi di Berlino tendenti a far credere che la Francia violerebbe eventualmente la neutralità del Belgio, sono considerati come aventi lo scopo di giustificare gli sforzi che fa attualmente la diplomazia prussiana per provocare l' annullamento del trattato del 1867, che pone la neutralità del Lucemburgo sotto la protezione delle Potenze.

Londra 30. Fu pubblicata la corrispondenza diplomatica circa la presa del *Virginius*.

Un dispaccio di Derby, in data del 7 maggio, dice: « In seguito alle difficoltà in cui trovasi il Gabinetto di Madrid, l' Inghilterra non volle insistere per avere una risposta immediata, ma sperasi però una pronta risposta. »

Barcellona 29. Don Alfonso, prima di lasciare Salsona, revocò sei ufficiali partigiani di Saballs.

Washington 29. La Camera dei rappresentanti approvò il progetto per la riduzione dell' esercito. Il Rapporto ufficiale constata una diminuzione nel raccolto del cotone in confronto del 1873.

Madrid 29. Serrano riceverà domani ufficialmente Cushing, nuovo ministro d' America. Parlasi nuovamente della prossima pubblicazione d' un manifesto federale.

Costantinopoli 30. Nelle città di Malatia e Mardin, ove la maggioranza dei Cattolici è hassunista, le Autorità ottomane presero agli hassunisti colla forza le chiese, le scuole ed altri beni della Comunità, e li consegnarono ai Kupelianisti. Le Autorità misero in prigione i notabili hassunisti, tenendoli in ostaggio pella condotta della popolazione.

Zagabria 30. Il foglio ufficiale dichiara, essere pienamente inventate le cosidette rivelazioni fatte dalla *Reform* di Pest.

Pest 30. La *Pester Correspondenz* reca che l' Arciduca Alberto in occasione d' un discorso tenuto in Carlopago da un sacerdote croato, allorchè questi nominò i paesi: Dalmazia, Croazia e Slavonia, si sia volto con dispregio non ritenendo degno l'oratore di alcuna risposta.

Belgrado 30. Il principe Milan arriverà qui domani. Il ministro delle pubbliche costruzioni Magasinowitsch assume l' agenzia di Costantinopoli.

Cagliari 30. Oggi giunse nel golfo di Cagliari la squadra francese del Mediterraneo. Credesi che partirà per l' Africa.

Parigi 30. Il *Moniteur* riporta la voce che Magne ha deciso definitivamente di dimettersi per motivi di salute. Una lettera di Fourton al Vescovo d' Amiens dice che il Consiglio di Stato riconobbe la personalità civile della diocesi, che quindi possiede la capacità giuridica di acquistare, possedere e compiere tutti gli atti della vita civile come gli altri Stabilimenti pubblici.

Una corrispondenza da Madrid al *Journal des Débats* crede che Hatzfeld sia inviato in Spagna non pella candidatura Hohenzollern, ma per studiare il terreno, affine di stabilire un' alleanza offensiva e difensiva tra la Germania e la Spagna contro la Francia.

Parigi 30. Il giurì disciplinare della società dei letterati, decise di cancellare dal numero dei suoi membri Giulio Valles e Razua, ma conservò Felix Pyat e Grousset.

Versailles 30. *(Assemblea)* Si discute lungamente la fissazione dell' ordine del giorno. *Randot*, della destra, dice che se l' Assemblea continuasse a perder tempo e a mostrarsi impotente dovrebbe sciogliersi, ma essa può rendere ancora grandi servigi al paese; quindi propone che si discuta primieramente la legge elettorale e municipale, poscia la legge sull' organizzazione municipale. Questa proposta è combattuta da Bethmont e Berenger, e finalmente è approvata dall' Assemblea che decide di discutere poscia la legge elettorale politica. Il risultato della seduta indica il mantenimento della maggioranza formata da tutte le frazioni della destra. Il Governo non espresse alcuna opinione.

Hendaye 30. Si ha da fonte carlista: I repubblicani usciti da San Sebastiano attaccarono jeri cinque battaglioni di carlisti che assediano Hernani, ma furono respinti.

Madrid 29. Serrano dichiarò pubblicamente che il Governo non ricorrerà a candidature, straniere, prima di aver tentato per l' ultima volta il riconoscimento della repubblica per parte delle Potenze.

Versailles 29. Confermasi che le trattative iniziate da Gambetta per un accordo fra la sinistra e una parte della destra, sul terreno della repubblica, sieno ben avviate. Questo nuovo partito opporrebbe tutte le sue forze all' invadente bonapartismo, organizzando il Settennato.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno)

Seduta del 30 maggio

Si discute l' ordinamento dei giurati.

Trombetta propone la soppressione del secondo capoverso dell' art. 6°.

Vacca, relatore, e *Vigliani* non accettano questa proposta, che è ritirata.

L' articolo 6° è approvato.

Approvansi gli articoli 7°, 8° e 9°; l' articolo 10 è rimandato all' Ufficio centrale.

Approvansi gli articoli fino al 24°, rinviandone però alcuni alla Commissione perchè esamini gli emendamenti proposti.

(Camera dei Deputati)

Seduta del 30 maggio

Approvansi tutti i capitoli del bilancio del 1874 del Ministero d' agricoltura, secondo le somme proposte dal Ministero e dalla Commissione, eccettuati due capitoli che sono aumentati di lieve somma, dietro domanda di *Finali*, appoggiata da *Lacava*, *Luzzatti*, *Paternostro*.

Approvasi pure, dopo osservazioni di *Varè*, cui rispondono *Cencelli*, *Morini* e *Minghetti*, il progetto per una nuova proroga dei termini per le iscrizioni ipotecarie nella Provincia romana, e senza discussione il progetto per lo stanziamento della somma per saldo dei conti della ferrovia Asciano-Grosseto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.9	756.8	758.3
Umidità relativa . . .	55	50	81
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	E S.E.	S.	calma
Vento { velocità chil.	1	4	0
Termometro centigrado	21.3	25.0	18.8

Temperatura { massima 28.0 { minima 14.6

Temperatura minima all'aperto 12.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 maggio

Austriache	188.1/4	Azioni	127.3/8
Lombarde	83.—	Italiano	65.1/8

PARIGI 30 maggio

3 0/0 Francese	59.70	Ferrovie Romane	72.50
5 0/0 francese	94.50	Obbligazioni Romane	187.—
Banca di Francia	3850	Azioni tabacchi	800.—
Rendita italiana	65.50	Londra	25.19.—
Ferrovie lombarde	308.—	Cambio Italia	9.3/4
Obbligazioni tabacchi	490.—	Inglese	93.1/2
Ferrovie V. E.	192.75		

LONDRA, 30 maggio

Inglese	93 1/2 a 93 5/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 5/8 a 65.3/4	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 3/8 a 19.1/2	Merid.	—.—
Turco	47 1/2 a 47.5/8	Hambro	—.—

FIRENZE, 30 maggio

Rendita	72.87.—	Banca Naz. it.(nom.)	2120.—
» (coup. stacc.)	70.75.—	Azioni ferr. merid.	335.—
Oro	22.10.—	Obblig. » "	212.—
Londra	27.50.—	Buoni » "	—.—
Parigi	110.12.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.25.—	Banca Toscana	1445.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	807.50
Azioni »	864.—.—	Banca italo-german.	232.—

VENEZIA, 30 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 72.90 a —.— e per fine giugno p.v. da —.— a —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.15 a 22.16, fior. aust. d' arg. da L. — a 2.63 Banconote austr. da L. 2.48 a — per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L. 73.10	a L. 73.—
» » » 1 luglio	» 70.95	» 70.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.15	» 22.16
Banconote austriache	» 247.25	» 247.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 30 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.28.—	5.29.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.94.1/2	8.95.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.22	11.23
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 29 mag.	al 30 mag.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.05	69.10
Prestito Nazionale	»	74.30	74.30
» del 1860	»	106.20	106.—
Azioni della Banca Nazionale	»	981.—	981.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	217.50	215.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.50	111.50
Argento	»	105.60	105.70
Da 20 franchi	»	8.94.1/2	8.94.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 30 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 32.80	ad L.	35.87
Granoturco	»	» 23.23	»	24.60
Segala	»	» 23.—	»	23.49
Avena	»	» 17.—	»	17.17
Spelta	»	» —.—	»	40.—
Orzo pilato	»	» —.—	»	40.—
» da pilare	»	» —.—	»	19.25
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	8 38
Lenti	»	» —.—	»	45 38
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	»	46.47
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	»	51.94
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Fave	»	» —.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 maggio 1874.

Venezia	28	29	36	4	69
Bari	29	11	6	78	43
Firenze	65	51	6	36	74
Milano	53	32	80	39	82
Napoli	9	69	53	77	44
Palermo	77	76	59	18	39
Roma	78	71	89	36	5
Torino	75	30	79	51	82

Jeri cessava di vivere in età d' anni 65 la signora **Giuditta Santmayer Hirschler** rapita in pochi giorni da fiero morbo all'amore dei figli e dei parenti. Sarebbe opera vana il cercare parole per lenire ad essi un dolore pel quale non havvi conforto. Nell' irreparabile perdita che essi hanno sofferto, ciò che solo può mitigarne l' affanno si è la memoria, che rimarrà incancellabile nel loro cuore, delle virtù e della bontà di quell' anima di cui oggi piangono la dipartita.

Udine 1 giugno 1874.

A. MILANOPULO.

Atto di ringraziamento.

Il ragazzino Giuseppe Doretti, di sette anni, trovandosi l' autunno decorso in Joanniz presso la nobile famiglia dei conti di Zucco, fu colpito da uno sciagurato accidente che gli produsse la rottura del femore della gamba sinistra. Oggi egli è perfettamente guarito, non essendogli rimasta alcuna traccia della rottura ed avendo riacquistato interamente l' uso della gamba sinistra, nella quale temevasi avesse a rimanere imperfetto. Avveratasi così completamente l' assicurazione del conte Pietro dott. Monaco, egregio medico, che curò il ragazzino, il sottoscritto, padre di questo, si sente in dovere di tributare a quel valente medico le sue più vive azioni di grazie; e nel tempo medesimo rivolge i suoi sentiti ringraziamenti alla nobile famiglia di Zucco, presso la quale il figlio suo ebbe così affettuosa e premurosa assistenza che i suoi stessi parenti non gliela avrebbero potuta prestare migliore. In fine il sottoscritto ringrazia tutte quelle gentili persone che s' interessarono allo stato del suo ragazzino, andando anche a passare con lui molte ore, e recandogli così un prezioso sollievo nel suo lungo e penoso decubito.

Udine 30 maggio 1874.

GIO. BATT. DORETTI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 237. 2

Il Sindaco di Prato Carnico

AVVISO D'ASTA

Caduto deserto anche il II° esperimento d'asta, per la vendita di N. 516 piante resinose del bosco Pallabona; si avverte che nel giorno 10 giugno p. v. alle ore 10 ant. si terrà in questo Municipio un terzo incanto alle condizioni del primo Avviso 3 aprile decorso N. 237.

Nel caso che a quest'incanto non si presentassero oblatori, saranno nel giorno stesso ricevute offerte anche al dissotto della stima, da sottoporsi poi alla deliberazione del Consiglio Comunale in conformità dell'art. 88 del Regolamento approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Dal Municipio di Prato-Carnico
li 23 maggio 1874.

Il Sindaco
GIO. BATT. CASALI

N. 329 2

REGNO D'ITALIA

Il Municipio di Faedis

rende noto

1. Che dietro Disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di lunedì sarà li otto giugno 1874 alle ore 10 ant. si terrà esperimento d'Asta per deliberare al miglior offerente l'Appalto dei lavori di costruzione del Cimitero di Campeglio, di cui il progetto dell'Ingegnere dott. Rizzani Antonio in data 10 aprile 1873 approvato con Decreto Prefettizio 25 agosto 1873 N. 27824-3365.

L'Asta sarà presieduta dal Sindaco e dalla Giunta; e seguirà col sistema dell'estinzione di candela.

2. Che l'Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 6625.13.

3. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'Asta mediante il deposito di L. 662.52 equivalente al decimo della somma su cui verrà aperta la gara.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

5. Che seguita la delibera si accetteranno migliorie.

6. Che i Capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dall'Ufficio Municipale di Faedis
li 10 maggio 1874.

Il Sindaco
G. ARMELLINI

La Giunta
De Luca Francesco

Il Segretario
A. Franceschinis

ATTI GIUDIZIARJ

N. 28. Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità intestata di Del Bianco Giovanni fu Giacomo detto Pillon della Frazione di Avvasinis, colà morto il 28 aprile 1874, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 13 corrente a questo numero dai minori di lui figli Giovanni, Giacomo e Orsola Del Bianco mediante la loro madre Maria del fu Giovanni Del Bianco Moz, domiciliata pure in Avvasinis Frazione di Trasaghis.

Gemona, 24 maggio 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

VINCITA SICURA

AL

LOTTO

SULLA

BASE DELLA MATEMATICA 9

Domande affrancate con acchiusa Lire **una** per le spese postali, verranno immediatamente risposte.

G. MAYR, *Ingegnere.*
(Austria) **Brünn,** *Adlergasse, 23.*

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

CARTONI GIAPPONESI

ANNUALI A BOZZOLO VERDE

anno secondo

DELLA CASA KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA

col visto del Consolato giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA, Sant'Angelo, Calle Caotorta N. 3565; in CODROIPO presso il sig. dott. Geremia Della Giusta; in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; in SAN VITO AL TAGLIAMENTO sig. Giuseppe Quartaro.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ALL'ALBERGO D'ITALIA

IN UDINE

col 1. Giugno p. v. si apre lo Stabilimento Bagni, e si accettano abbonamenti sino alla metà di Settembre.

Farmacia Reale e Filiale

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»

UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giammaica,** di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Raineriane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il ***Siroppo di Tamarindo Filippuzzi*** *e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.* 17

FABBRICA

DI

ACQUE GAZOSE E SELZ

ALLA BOTTIGLIERIA

DI

M. Schönfeld

IN UDINE

Via Bartolini n. 6, ex Borgo S. Cristoforo n. 888.

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria. 28

COLL' APRIRSI DELLA BELLA STAGIONE

noi raccomandiamo al pubblico i nostri ottimi prodotti in

CALCE IDRAULICA.

CEMENTO NATURALE DI STEINBRUCK pari al Cemento Romano.

MATTONI alla prova del fuoco.

SABBIA DI QUARZO alla prova del fuoco.

ARGILLA PLASTICA alla prova del fuoco.

CHAMOTTE alla prova del fuoco. — Ai più moderati prezzi, ed in quantità a piacere. Si spediscono gratuitamente i libretti descrittori, e i prezzi correnti contro dimanda.

La Fabbrica di Cemento a Steinbrück

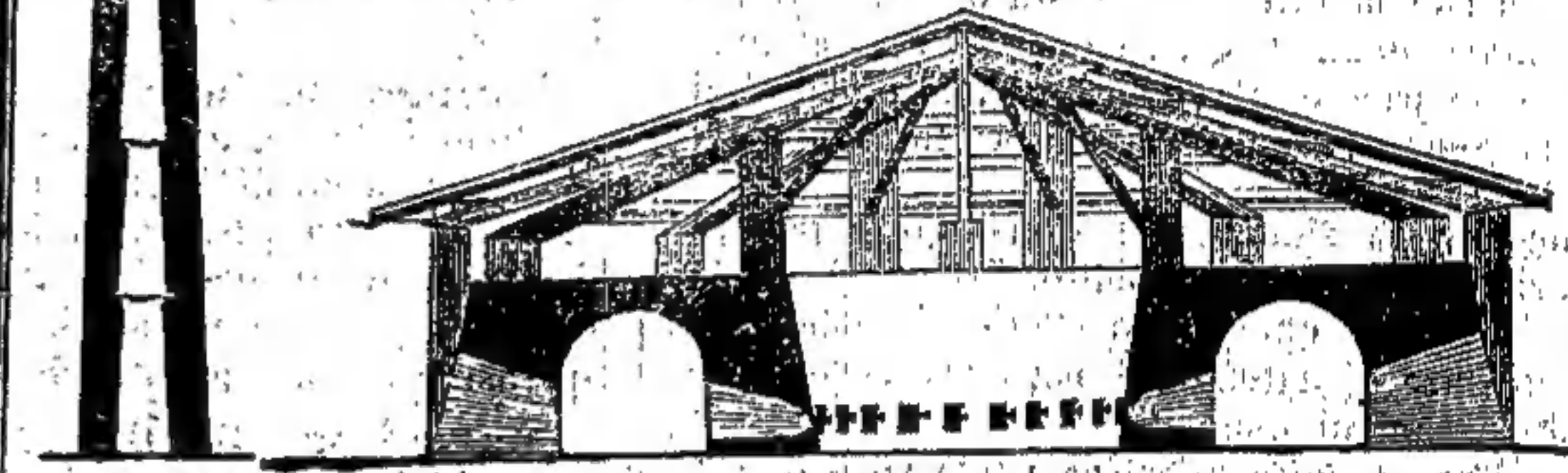
(M. 12 W) (Steinbrück, Stiria).

FORNI AD AZIONE CONTINUA A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura

MATTONI, TEGOLE, TAVELLE, EMBRICI, STOVIGLIE, ECC. E CALCE.

PRIVILEGIATO SISTEMA GRAZIANO APPIANO DI MILANO

Risparmio del **70** *per cento riguardo al combustibile sui comuni Forni intermittenti. Economia grandissima nella costruzione e nell' esercizio. Materiale garantito tutto di perfetta ed uniforme cottura, potendosi poi abbruciare qualsiasi genere di combustibile, legna, torba, lignite, carbone fossile, ecc., ecc.*

Le parecchie Fornaci costrutte ed in costruzione, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati, e l'immenso successo che ha ottenuto una si recente invenzione.

Dirigersi tanto per le trattative come per vedere i Forni in esercizio presso l'inventore medesimo. *Via Sant'Agnese, N. 16,* **Milano,** o presso il sig. *Antonio Del Mollo,* **S. Biaggio Calalta** *Provincia di Treviso,* i quali sono disposti a garantirli completamente. 4

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest' acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. 14

Importante scoperta per agricoltori

NUOVO TREBBIATOJO A MANO DI WEIL

piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI.* Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 77

EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA *FREDK. KING. et SON* DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell' Esercito e nella Marina in *Francia, Germania* ed *Inghilterra.*

Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scatole di 1|2 kil. a L. **5.40**, di 1|4 kil. **2.75**, di 1|8 kil. **1.40**.

Depositario Generale per l'Italia *ANTONIO ZOLLI* Milano S. Antonio 11.

Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti.**

Sconto ai Rivenditori. 43

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.